

5 anni dopo Montecitorio

CONTRIBUIRE ALLA DISFATTA DEL NAZI-FASCISMO!

Il 30 Novembre 1938, a Montecitorio, il governo fascista lanciava la famosa provocazione antifrancesa di: "Nizza, Corsica, Tunisia, Tunisia!". Noi denunciammo allora pubblicamente la manovra dei predoni fascisti che preparavano una guerra contraria agli interessi del popolo, e prendemmo posizione subito per l'amicizia franco-italiana.

Oggi, 5 anni dopo Montecitorio, 5 anni di aggressioni e di misfatti, il fascismo è crollato. Ma gli italiani raccolgono il frutto di questa politica criminale del fascismo.

Per difendere il loro avvenire, per contribuire a salvare l'onore d'Italia, un compito preciso s'impone, una sola via rimane agli Italiani di Tunisia: dimostrare coi fatti che essi non sono responsabili della politica di brigantaggio del fascismo.

Coi fatti, cioè:

- lavorare, in attesa di combattere, lavorare con ardore per la produzione di guerra;

- consolidare la democrazia in questo paese, smascherando la 5a Colonna e rafforzando i sindacati, le organizzazioni democratiche e il nostro Partito Comunista.

PER UN VERO SECONDO FRONTE

Il 27 Novembre -26o Anniversario della Rivoluzione Socialista d'Ottobre- STALIN ha fatto il bilancio di un anno di guerra e di vittorie. Da solo l'Esercito Rosso ha contenuto e poi schiacciato l'impeto di 257 divisioni hitleriane.

STALIN ha detto che le operazioni attuali degli eserciti alleati nel sud dell'Europa "non possono considerarsi ancora come un 2o Fronte".

"Evidentemente l'apertura di un vero 2o Fronte in Europa, che non tarderà, accelererà notevolmente la vittoria..."

In Italia un vero 2o Fronte non è possibile, lo provano i fatti. Esso è possibile in Francia.

Per abbreviare il martirio dell'Italia, chiediamo assieme al popolo francese la creazione del 2o Fronte in Francia, per la liberazione dell'Europa.

"Il popolo italiano, dopo aver conquistato la sua libertà nella lotta contro l'invasore, potrà decidere dell'avvenire del suo paese. Il valore, l'abnegazione, l'eroismo dei figli d'Italia, ecco oggi il giorno cioè che è necessario per schiacciare i Tedeschi e riconquistare la libertà e l'indipendenza".

BUCCI (Palmiro Togliatti)
Segretario Generale del Partito Comunista Italiano

L'ESEMPIO DI NAPOLI

Alcuni soldati della 5a Armata Americana ci hanno raccontato gli avvenimenti svoltisi a Napoli dopo l'Armistizio.

A Napoli, dopo l'armistizio, la scatenata hitleriana si è accanita per tre settimane con rabbia feroce a distruggere la città e massacrare la popolazione.

Il 28 Settembre, il popolo di Napoli è insorto!

Dopo tre gloriose giornate insurrezionali, gli operai, le donne, gli "scugnizzi", tutti i patrioti napoletani hanno costretto l'oppressore

A tutti gli antifascisti, che possono dare un contributo decisivo alla mobilitazione del popolo italiano nella guerra contro il nazifascismo, ai prigionieri di guerra e a tutti i volontari italiani che vogliono battersi, deve essere dato il mezzo di raggiungere il suolo dell'Italia!

Dopo il discorso di Stalin



alla ritirata precipitosa, quando gli alleati erano ancora a 30km dalla città. L'esempio di Napoli indica a tutti la via da seguire. Esso dimostra che quando il popolo è unito è invincibile; che gli italiani possono e debbono impedire la distruzione e il saccheggio del nostro paese, possono e debbono precipitare la sconfitta definitiva del nazismo e salvare così l'onore e la libertà dell'Italia.

La stessa via ci indicano gli operai, i soldati, tutti i patrioti dell'Italia occupata, che lottano, col sabotaggio e la guerriglia contro l'invasore.

Questi esempi ci indicano come la guerra contro i tedeschi sia oggi un imprescindibile dovere della Nazione Italiana.

VINCERE LA GUERRA!

La Conferenza Nazionale del Partito Comunista di Tunisia tenutasi a Tunisi i 6 e 7 Novembre 1943, ha esaminato i problemi urgenti che la guerra pone per la Tunisia. La necessità di vincere la guerra nel minor tempo possibile, e quindi i problemi dell'aumento della produzione e dello sforzo di guerra sono stati al centro dei suoi lavori. La politica preconizzata dal Partito sulla "questione italiana" può riassumersi nei tre punti seguenti: 1) schiacciamento totale della 5a Colonna fascista; 2) libertà d'azione per i democratici italiani; 3) associare gli onesti lavoratori italiani allo sforzo di guerra con una politica liberale e comprensiva.

In difesa degli italiani

VIRGILIO BAREL

Ad un Vermouth d'onore offerto dai Comunisti Italiani di Tunisia ai deputati BAREL e MIDOL Virgilio Barel, a nome dei 30 deputati comunisti di Algeri ha espresso la sua simpatia per i democratici italiani ed ha dichiarato che bisogna punire gli agenti fascisti, dare alle organizzazioni democratiche italiane in Tunisia la possibilità di esistere legalmente, e porre fine alle rappresaglie antiitaliane.

"L'AVENIR SOCIAL"

"La cessazione delle vessazioni stupide e odiose contro eccellenti operai italiani, costituisce una delle misure di rinforzo della produzione di guerra."
(Avenir Social del 20/11)

"Se si vuol ottenere un aumento del rendimento per lo sforzo di guerra bisogna far cessare questa semi-schiavitù degli operai italiani e ridar loro il loro posto fra tutti i loro compagni di lavoro".
(Avenir Social 20/11)

Il nostro compagno Maurizio VALENSI, di cui tutti hanno letto la bella lettera sulla "PRESSE"

scrive in un nuovo articolo sull'AVENIR SOCIAL "Bisogna associare i lavoratori italiani allo sforzo di guerra tunisino e per questo bisogna farla finita con una politica di vessazioni e di rappresaglie collettive, indegna della Francia.

PER I PRIGIONIERI

ITALIANI

I prigionieri devono poter partecipare alla guerra contro gli invasori tedeschi.

In Tunisia, durante l'occupazione dell'Asse "Il Soldato Italiano" organo dei giovani comunisti in uniforme, invitava i soldati italiani a non combattere per Hitler e Mussolini ed a prepararsi a impugnare le armi a fianco degli Alleati. I soldati non hanno combattuto. Oggi essi sono sempre prigionieri.

Perché non li si considera almeno ancora come "co-belligeranti"?

La Conferenza di Mosca, afferma la necessità di permettere al popolo italiano di scegliere democraticamente il proprio governo.

Essa corrisponde pienamente alle aspirazioni del nostro popolo.

Le Basi dell'Unità

I comunisti pensano che il fronte unico antifascista può e deve costituirsi per portare a termine, nell'interesse supremo del nostro popolo alcuni punti essenziali: cacciare i tedeschi, formare un governo atto a condurre la guerra di liberazione.

L'adesione al fronte unico non comporta quindi nessuna rinuncia ai programmi politici dei singoli partiti.

Mentre i nazi-fascisti occupano e devastano i tre quarti d'Italia, non si tratta di perdersi in discussioni sul Re sulla Repubblica o su Badoglio, si tratta di unirsi nel più largo fronte per cacciare i nazisti e conquistare la libertà e l'indipendenza d'Italia.

SOTTOSCRIVETE

PER I

PARTIGIANI

Gli eroici franchitiratori e partigiani francesi, e i combattenti italiani di Milano, Torino, Bergamo e Novara e delle altre parti dell'Italia occupata, mancano di armi, denaro e viveri. Aiutateli! Sottoscrivete presso chi vi ha dato questo giornale. Per i franchitiratori e partigiani d'Italia i comunisti italiani di Tunisia hanno effettuato un primo versamento di L.20.000.

PER SVILUPPARE
LO SFORZO DI GUERRA,
PER DIFENDERE
I VOSTRI INTERESSI
PER CONSOLIDARE
LA DEMOCRAZIA:
ADERITE AI SINDACATI

Aderite al PARTITO COMUNISTA!